



Carate: la graduale ripresa dell'attività chirurgica

Riprende con gradualità, anche a Carate, l'attività chirurgica. Dal mese di marzo, ad esempio, la struttura di Chirurgia Generale, diretta da **Mas-similiano Casati** (sotto a destra), a causa della crisi sanitaria da coronavirus, aveva rimodulato la propria attività, riservando una sola seduta giornaliera per le urgenze.

Da un paio di settimane, invece, in conseguenza di una minore pressione della pandemia, con sempre meno pazienti ricoverati sintomatici, ma soprattutto con meno pazienti positivi al virus, l'attività chirurgica in elezione è stata ripristinata parzialmente, con un graduale e lento ritorno alla normalità.

Vale la pena ricordare che gli ultimi due piani del blocco ospedaliero dedicati, tradizionalmente, alle degenze chirurgiche, una volta esplosa l'emergenza, sono stati via via trasformati in due piani COVID-19, con picchi di oltre 70 pazienti infetti ricoverati e una media di 15 pazienti in attesa di ricovero, in PS.

Tutto il personale medico e infermieristico si è adeguato con infinita disponibilità alla nuova realtà che ha cambiato in poco tempo le abitudini lavorative di ognuno.

I medici internisti sono stati affiancati da due chirurghi di varie discipline che hanno prestato a cicli settimanali il loro supporto.

Oggi, uno dei due piani chirurgici è stato liberato e sanificato: si è ripresa l'attività chirurgica elettiva, con 3 sedute settimanali, durante le quali vengono pianificati interventi di chirurgia oncologica.

Il quarto piano è stato suddiviso in due zone separate; la prima ancora dedicata ai pazienti COVID rimasti, sempre in minor numero, e la seconda, dove vengono ricoverati i pazienti in attesa di tampone. Questo ha permesso di identificare tre percorsi assolutamente distinti per tipologia di paziente.

"Un discorso a parte – spiega il Direttore della Chirurgia Generale - merita il blocco operatorio. Nessuna urgenza è stata rinviata o trasferita altrove, mentre i locali vengono sanificati al termine di ogni procedura.

Ovviamente, i tempi si sono un po' allungati in quanto i pazienti vengono accompagnati nelle proprie sale operatorie singolarmente e nessun paziente sosta nella *recovery room* prima o dopo la procedura chirurgica".



Vimercate: gli accessi al Pronto Soccorso cambiano tipologia

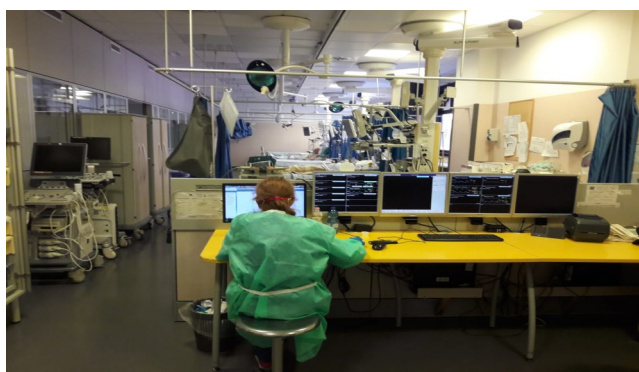
Ridimensionata da qualche giorno la pressione da Coronavirus sulle strutture dell'ASST : una sessantina i pazienti Covid positivi ricoverati a Vimercate, con due soltanto trattati in Terapia Intensiva (nel corso dell'emergenza è stato raggiunto un picco di 260 ricoverati, di cui 24 in terapia Intensiva e una sessantina in terapia sub intensiva). Ora comincia a cambiare la tipologia degli accessi al Pronto Soccorso.

Dal primo maggio ad oggi si sono contati oltre 2.500 accessi: una media quotidiana di 80/90 . E tuttavia, negli ultimi giorni i numeri sono schizzati in alto, attestandosi su una media di 140 pazienti presi in carico, quotidianamente, dalla struttura di emergenza urgenza dell'Ospedale di Vimercate. Siamo ancora lontani dalla media del periodo pre covid, con 200 accessi al giorno, ma ci avviciniamo.

I sospetti Covid si contano sulle dita di una mano. Nella stragrande maggioranza sono, invece, pazienti con problematiche cardiologiche e cardiovascolari (scompensati, in primo luogo), seguiti da chi lamenta criticità neurologiche o con necessità chirurgiche. In aumento anche coloro che presentano lesioni da traumi. Sono perlopiù uomini e,

in maggioranza, con un'età superiore ai 60 anni.

Il Direttore del PS **Tiziana Fraterrigo** ammette però che "sono ancora da metabolizzare due mesi passati in un fiato, in cui abbiamo ignorato il nostro stato d'animo e abbiamo mantenuto viva e unita una squadra di umanità".



I volti scoperti

Armarsi di macchina fotografica istantanea; immortalarsi senza bardature di protezione, cuffie, mascherine e visiere protettive, a pieno volto; indossare lo scatto sul proprio camice. Perché no? In PS, a Vimercate, non ci hanno pensato due volte: "sarebbe come dire al paziente Covid che sotto o dietro l'armamentario di protezione individuale, c'è anche una persona, riconoscibile, con un volto che viceversa può essere solo intuito o immaginato". Così sono bastate due fotocamere istantanee Fujifilm instax e un po' di creatività: una "dedica" all'accoglienza, al contatto e alla relazione con il paziente.



Seregno, riaprono i posti letti di Riabilitazione Pneumologica

In considerazione dell'attuale stabilizzazione dell'emergenza da Coronavirus, sono stati anticipati i tempi per una ripresa parziale delle attività della Riabilitazione Specialistica Pneumologica di Seregno.

Intanto si sono riattivati, 10 posti letti della struttura, con il rientro a Seregno del suo responsabile medico, della coordinatrice, degli infermieri e dei fisioterapisti attualmente impegnati presso l'area sub-intensiva dell'Ospedale di Vimercate. "Qui - racconta il Direttore Generale **Nunzio Del Sorbo** - hanno fornito un importante e determinante contributo professionale alla gestione della eccezionale emergenza epidemica che si è determinata in questi mesi".

Via via sarà completato il ritorno a Seregno dei pneumologi ancora a supporto della Pneumologia di Vimercate e così riaprire tutti i letti (25 complessivamente) previsti per la Riabilitazione Specialistica Pneumologica.

Di più: "saranno selezionati, tra i pazienti COVID-19 ricoverati a Vimercate e Carate - spiega **Giovanni Monza**, Direttore Sanitario dell'ASST - quelli eleggibili per la riabilitazione pneumologica. Naturalmente, prima del trasferimento a Seregno,

dovranno avere doppio tampone negativo". Anche i pazienti eventuali che provengono da altre strutture ospedaliere dovranno certificare la loro negatività al virus.

"Resta inteso - aggiunge **Del Sorbo** - che l'obiettivo prioritario è quello di completare il percorso terapeutico dei pazienti interessati dalla infezione COVID-19 e assistiti presso le nostre strutture, che necessitano di riabilitazione pneumologica respiratoria. Condizione fondamentale per il completo recupero dei pazienti e il loro pieno successo terapeutico. Seregno possiede le professionalità e le competenze adeguate a garantire tutto ciò".



Una pensilina per l'attesa

Un piccolo, ma significativo segno dell'attenzione dell'Ospedale nei confronti dei propri ospiti e visitatori. E' stata realizzata e ultimata, infatti, una pensilina d'attesa per gli utenti del presidio di Vimercate che usufruiscono del trasporto pubblico (diverse migliaia nel corso dell'anno).

Il manufatto è stato realizzato senza alcun onere per l'ASST: se ne è fatta carico un'azienda che potrà esporre sul lato corto della struttura, per quattro anni, messaggi pubblicitari, comunque rispettosi della relativa *policy* dell'ASST. Al termine di questo periodo il manufatto diventerà proprietà dell'ente ospedaliero.



Giornata del sollievo all'Hospice di Giussano

Domenica 31 maggio si è celebrata la XIX Giornata Nazionale del Sollievo, istituita nel 2001 per "promuovere e testimoniare, attraverso idonea informazione e tramite iniziative di sensibilizzazione e solidarietà, la cultura del sollievo dalla sofferenza fisica e morale in favore di tutti coloro che stanno ultimando il loro percorso vitale, non potendo giovare di cure destinate alla guarigione".

Pur nelle difficoltà dettate dal periodo attuale, ancora segnato dall'emergenza da coronavirus, e nel rispetto delle vigenti norme di distanziamento sociale, l'Unità Operativa Complessa di Cure Palliative dell'ASST di Vimercate ha pensato di onorare tale ricorrenza. Si è provveduto, così, all'allestimento di uno striscione decorativo sulla cancellata di fronte all'hospice di Giussano, sul quale è stato possibile affiggere scritti e pensieri sul significato che il "sollievo dalla sofferenza" ha per gli operatori e i volontari che prestano servizio presso la struttura. "Abbiamo valutato che tale iniziativa – spiega **Matteo Beretta** direttore delle Cure Palliative e dell'Hospice - rappresentasse una modalità espressiva di vicinanza alle nostre comunità. Un piccolo segno, proiettato all'esterno, di un hospice e di un'unità operativa che anche in questo tempo di crisi *c'è stata, c'è, e ha saputo accogliere le istanze del territorio*".



Piadena , direttore dell'Ufficio Tecnico

L'architetto **Sandro Piadena** è il nuovo Direttore dell'Ufficio Tecnico Patrimoniale dell'ASST di Vimercate: sostituisce Luciano Villa, andato in pensione. **Piadena**, laureato in Architettura al Politecnico di Milano, proviene dall'ASST Fatebenefratelli Sacco di Milano, dove ha avuto per diversi anni analoga responsabilità. Il neo direttore ha lavorato anche all'ASL di Mantova, prima, e all'ASL 1 della Provincia di Milano poi, oltre che all'Azienda Ospedaliera di Garbagnate.

